

LA VOCE DEI RAGAZZI

Periodico trimestrale dell'Istituto Comprensivo Statale "G. Sabatini" di Borgia N.2 Maggio 2025

Redazione: prof. GREGORACI Massimo - prof.ssa CHIARELLA Serena Rita

I promessi sposi

Il 31 Marzo, la nostra classe, ha assistito alla rappresentazione teatrale "I promessi sposi" presso il teatro comunale di Catanzaro.

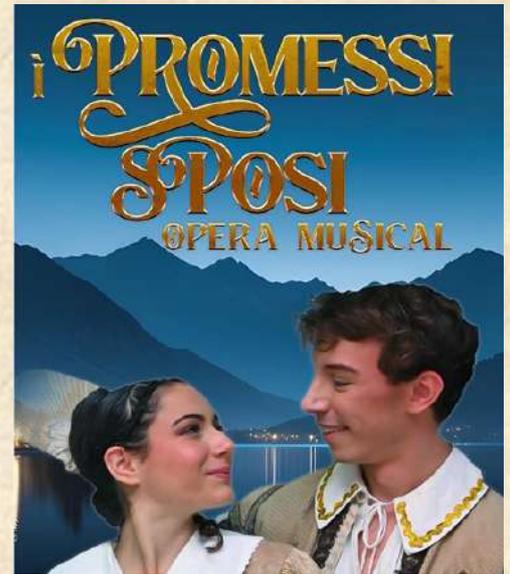
Tutta la storia è stata recitata e cantata dalla compagnia teatrale "Teatro novanta" che con grande entusiasmo e professionalità è riuscita a coinvolgerci e a suscitare in noi un grande interesse.

I personaggi, i momenti storici, le ambientazioni geografiche e culturali descritte da Alessandro Manzoni sono state narrate con lo stile della commedia musicale che ha reso unica la messa in scena, lasciando inalterata la storia del romanzo.

La scenografia e splendidi costumi hanno raccontato la storia di Renzo e Lucia,

arricchita da canzoni in stile musical e coreografie che hanno coinvolto noi giovani spettatori alla conoscenza di un'opera intramontabile della letteratura italiana.

I Promessi Sposi è un'opera scritta da Alessandro Manzoni, i protagonisti sono due innamorati di nome Renzo e Lucia, ostacolati da Don Rodrigo (innamorato della giovane). Per sfuggire alle grinfie di Don Rodrigo, i due innamorati sono aiutati da Fra' Cristofaro e Don Abbondio, solo che quest'ultimo fu costretto ad annullare il matrimonio da Don Rodrigo e i bravi. Grazie a Frate Cristofaro, Lucia venne portata in un convento a Monza, mentre Renzo arrivò a Milano, dove in quel periodo c'era la peste. Don Rodrigo però, per rapire Lucia chiese aiuto all'Innominato. Egli la rapì ma il giorno dopo la rilasciò perché si sentì in colpa. Lucia ritrova subito sua madre, e arrivata a



Milano, ritrova Renzo nei lazzaretti. La storia si conclude con Don Rodrigo che muore a causa della peste e Renzo e Lucia finalmente si sposano.

*Citraro Vittorio Pio, Valeo Giovanni
2ªA Borgia*

"La belle et la bete"

Venerdì 4 Aprile siamo andati all'Auditorium "Casalinuovo" di Catanzaro per assistere alla rappresentazione teatrale in lingua francese "La belle et la bete" della compagnia "Erasmus theatre" e rivisitata in chiave moderna.

Il musical ha affrontato tematiche importanti per noi adolescenti come: bullismo, rivalità, accettazione, relazioni, social e altro ancora. La trama narra le vicende che avvengono nel liceo francese Barbot de Villeneuve durante l'ultimo anno, cioè il quinto, dei nostri protagonisti: Nora, una ragazza diligente e intelligente con un cuore d'oro; Gabrielle, la tipica ragazza popolare, più bella della scuola, migliore amica di Nora; Veronika, la ragazza con un carattere forte e in dominanza; Gaspard, un ragazzo arrogante amico d'infanzia di Viktor; Louis, il fratello minore di Viktor; Viktor, un ragazzo ricco e popolare che sarà colpito da una malattia che gli farà capire che la bellezza non è solo quella esteriore.

La storia inizia con la prima scena nella

quale oltre a presentare i personaggi e le interazioni fra tutti e Nora, Viktor e Veronika litigano perché entrambi vogliono essere rappresentanti del liceo. Successivamente Viktor viene colpito da una malattia della pelle che causa un



grave problema alla sua immagine esterna. Viktor non vuole più presentarsi a scuola a causa della sua malattia perciò Nora decide di passargli gli appunti scoprendo così la malattia di Viktor ma non le importa. Sotto consiglio di Louis, Viktor decide di invitare Nora a cena però Nora scatta una foto e Viktor si arrabbia e le urla contro. Intanto Gaspard scopre tutto questo e si arrabbia e importuna Nora. Dopodiché Veronika decide di mostrare alla professoressa ciò che era accaduto. Intanto Gaspard se la prende con Viktor perché è innamorato di Nora.

I personaggi in conclusione decidono di fare una festa di fine anno e tutti si divertono tranne Gaspard che è stato allontanato dall'istituto.

E' stato davvero uno spettacolo coinvolgente che ha offerto a tutti noi uno spunto per riflettere su un concetto molto importante e cioè che ognuno dovrebbe essere se stesso indipendentemente da cosa pensano gli altri.

*Perricelli Giulia, Sestito Giorgia
Stranieri Ilaria Maria 2ªA Borgia*

“Odisseo, il viaggio di un uomo”

Giorno 5 febbraio, noi studenti delle classi prime dell'Istituto Comprensivo G. Sabatini abbiamo partecipato ad una rappresentazione teatrale sull'Odissea, presso l'Auditorium “A. Casalinuovo” dove abbiamo assistito al racconto di quest'incredibile avventura.



Lo spettacolo ha ricostruito la storia del lungo viaggio di Odisseo che non ha mai smesso di sognare un dolce ritorno. Un uomo partito per una guerra che non voleva, una guerra senza fine, che lo ha portato lontano dentro un viaggio popolato di mostri, ombre impalpabili, di prove e di inciampi.

La storia di Odisseo e del suo meraviglioso viaggio di ritorno alla sua amata isola Itaca, ricco di avventure e sorprese.

È il “viaggio” il filo conduttore del poema omerico: il viaggio che nasconde il senso del coraggio, della ricerca dello sconosciuto, del nuovo e del temuto.

L'opera, inoltre, esplora temi universali come il desiderio del ritorno in patria (rientra infatti nel ciclo troiano dei *nòstoi*), la fedeltà, l'astuzia e la lotta



contro le avversità. Odisseo, eroe forte e coraggioso, desidera ritornare nella sua patria, da sua moglie Penelope e dal loro amato figlio Telemaco.

Tuttavia il destino per lui ha in serbo non poche sorprese...!

La collera del dio Poseidone lo farà naufragare per tutto il mar Mediterraneo e Odisseo dovrà affrontare diverse peripezie.



Il nostro eroe insieme ai suoi compagni si imbatte in una grotta abitata da un gigante con un solo occhio, Polifemo,

de al giudice.

Questo progetto è stato davvero interessante ed ha visto il coinvolgimento delle classi seconde del nostro istituto. Nelle lezioni dedicate all'argomento abbiamo avuto la possibilità di riflettere sui temi della legalità ed esprimere anche le nostre opinioni in merito a questo importante argomento di attualità.

Una frase che ha suscitato in noi molto interesse è stata quella del giudice Roberto Di Bella, il quale ha riferito: *“la ndragheta si eredita, esiste il rischio non virtuale, che in particolari contesti e in particolari famiglie, l'educazione si traduca in educazione criminale”*. Secondo il magistrato, agire sui gio-

rappresentato nella versione teatrale in maniera alquanto originale con una tavola su cui era disegnato un grande occhio. Odisseo, “uomo d'ingegno multiforme”, lo inganna dicendo di chiamarsi “Nessuno” per poi accecarlo e proseguire il viaggio e incontrare la maga Circe che trasforma i suoi compagni di viaggio in maiali. Sarà compito dell'eroe liberarli. Il loro viaggio continua: incontreranno le Sirene che, con la loro voce soave, sono in grado di attirare i marinai verso la morte. Ancora una volta Odisseo cercherà di aiutare i suoi compagni ordinando loro di tapparsi le orecchie con la cera. Finalmente, dopo aver fatto tappa



nella terra dei Feaci, farà ritorno ad Itaca. L'ultima impresa sarà quella di sconfiggere i Proci per poi ristabilire l'ordine nel suo regno.

È stata un'esperienza bella e formativa che ci ha fatto capire l'importanza del viaggio e della scoperta per superare i nostri limiti. Abbiamo capito il valore della conoscenza e della passione, che possono essere strumenti di salvezza e abbiamo compreso che a volte si può imparare dalle nostre sofferenze.

Classe 1^a Caraffa

Liberi di scegliere

“Liberi di scegliere” è un progetto che nasce nel 2012 e si propone l'obiettivo di eliminare la criminalità dalla vita dei giovanissimi. Promotore principale dell'iniziativa è il giudice Roberto Di Bella, che è stato presidente del Tribunale dei minori di Reggio Calabria. Il percorso educativo ha inizio con la visione del film “Liberi di scegliere”, la lettura del libro scritto proprio dal giudice Di Bella e da Monica Zapelli e l'incontro con gli studenti che hanno avuto la possibilità di rivolgere le loro doman-

vani è il miglior modo per scardinare il fenomeno mafioso dalla nostra società.

“Liberi di scegliere” è un esempio di lotta alla mafia. Agire alla fonte del problema è l'obiettivo dell'iniziativa che pone l'educazione delle nuove generazioni alla base del futuro della società. I numeri del progetto fanno già riflettere sull'efficacia di questo metodo. I ragazzi sottratti alle grinfie della criminalità organizzata sono adesso cittadini che hanno preso una scelta consapevole: mettere da parte la malavita e contribuire al benessere personale e della società.

**Pizzari Francesco Pio,
Chiarella Giuseppe 2^a Borgia**

Inventa una banconota

Anche quest'anno la nostra scuola ha partecipato al Progetto "Inventiamo una banconota" il cui fine è quello di ideare una banconota immaginaria, esprimendo attraverso il disegno e la progettazione riflessioni su temi di educazione finanziaria e di valore sociale. L'iniziativa intende stimolare la consapevolezza economica tra noi giovani, incoraggiando la creatività e il pensiero critico. Il tema scelto per l'anno 2025 è "Realizzare i propri sogni, investire su sé stessi: l'economia al servizio dei giovani".

Durante il lavoro siamo stati seguiti dalle professoressa Stefania Apicella e Grazia D'Urso e per realizzare questo progetto siamo partiti dall'analisi di alcune idee basate sui principi dell'economia per poi rappresentarle in un lavoro grafico. Abbiamo inserito alcuni elementi rappresentativi, come il libro che sorregge una scuola da cui nasce l'al-

bero della vita. Questo perché è proprio essa ad istruirci aiutandoci a realizzare i nostri sogni. Compiono altre due figure principali: un omino e una bambina. La bambina indica una stella, che rappresenta il suo sogno e si trova su un ramo, che rappresenta il proprio percorso, proprio da lì si può capire la conclusione e l'arrivo al suo traguardo. L'omino, invece, è aggrappato ad un palloncino in cui all'interno abbiamo inserito il simbolo dei soldi. Anche lui ha finito il suo percorso e ha iniziato la sua carriera, tutto questo grazie agli insegnamenti della scuola. A sinistra della banconota bisognava aggiungere il simbolo del BAN e un elemento che richiamasse la stessa banconota, noi abbiamo inserito l'omino con il palloncino.

Durante la realizzazione del lavoro ci siamo davvero divertiti e ogni membro ha avuto l'opportunità di esprimere le



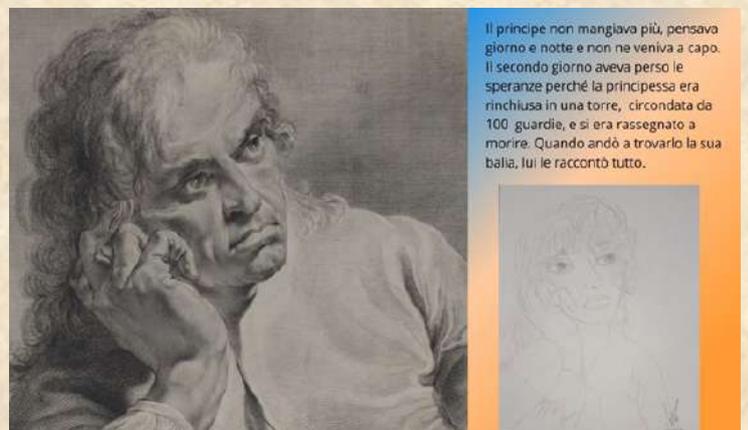
proprie idee e pensieri, contribuendo con creatività e passione. È stato un lavoro di squadra dove ciascuno ha portato qualcosa di unico, e questo ha reso il progetto ancora più interessante. Collaborando insieme, abbiamo imparato a rispettare le opinioni degli altri e a valorizzare ogni punto di vista, creando un risultato finale che ci ha resi tutti molto soddisfatti.

*Proganò Serena,
Garigliano Nalia 2^a Borgia*

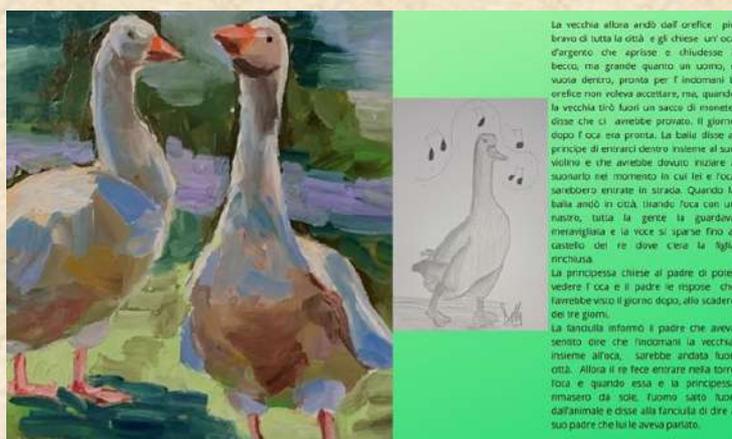
Il denaro fa tutto



C'era una volta un principe, ricco come il mare, che voleva costruire un castello davanti a quello del re. Una volta finito, fece scrivere sopra: "Il danaro fa tutto". Il re allora andò dal principe e gli disse che, visto che il danaro fa tutto, se avesse parlato con la figlia entro tre giorni, l'avrebbe potuta avere in sposa. Se invece non ci fosse riuscito, gli avrebbe tagliato la testa.



Il principe non mangiava più, pensava giorno e notte e non ne veniva a capo. Il secondo giorno aveva perso le speranze perché la principessa era rinchiusa in una torre, circondata da 100 guardie, e si era rassegnato a morire. Quando andò a trovarla la sua balia, lui le raccontò tutto.



La vecchia allora andò dall'orefice: più bravo di tutta la città e gli chiese un'oca d'argento che aprisse e chiudesse il becco, ma grande quanto un uomo, e vuota dentro, pronta per l'indomani. L'orefice non voleva accettare, ma, quando la vecchia tirò fuori un sacco di monete, disse che ci avrebbe provato. Il giorno dopo l'oca era pronta. La balia disse al principe di arruolarsi dentro insieme al suo vicino e che avrebbe dovuto iniziare a suonarlo nel momento in cui lei e l'oca sarebbero entrate in strada. Quando la balia andò in città, tirando l'oca con un nastro, tutta la gente la guardava meravigliata e la voce si sparse fino al castello del re dove c'era la figlia rinchiusa. La principessa chiese al padre di poter vedere l'oca e il padre le rispose che l'avrebbe vista il giorno dopo, alla scuderie dei tre giorni. La fanciulla informò il padre che aveva sentito dove che rinchiusi la vecchia, insieme all'oca, sarebbe andata fuori città. Allora il re fece entrare nella torre l'oca e quando essa e la principessa rimasero da sole, furono sarti fuori dall'animale e disse alla fanciulla di dire a suo padre che lui le aveva parlato.



La mattina dopo la principessa riferì l'accaduto al re che chiamò il principe e gli disse che non aveva solo i soldi, ma anche l'intelligenza e che avrebbe avuto in sposa sua figlia.

La seconda guerra mondiale

La Seconda Guerra Mondiale: Un Conflitto che ha Cambiato il Mondo La Seconda Guerra Mondiale, che si è svolta tra il 1939 e il 1945, è stata senza dubbio il conflitto più devastante della storia moderna. Con oltre 70 milioni di morti, ha completamente ridisegnato il panorama geopolitico globale, influenzando la società, l'economia e la tecnologia fino ai giorni nostri. Andiamo a esplorare più nel dettaglio i suoi aspetti principali. Il Trattato di Versailles impose condizioni molto severe alla Germania, alimentando un risentimento che favorì l'ascesa di Adolf Hitler. Il crollo economico globale, in particolare la crisi del 1929, destabilizzò ulteriormente molte nazioni, spingendole verso politiche nazionaliste e militariste. Il Giappone, ad esempio, intraprese un'espansione aggressiva in Asia, mentre l'Italia fascista e la Germania nazista si avviarono verso una politica di conquista territoriale. L'invasione della Polonia da parte della Germania nel 1939 fu la scintilla che accese la guerra, portando alla dichiarazione immediata di ostilità da parte di Gran Bretagna e Francia. La Germania conquistò rapidamente la

Francia, mentre l'Operazione Barbarossa nel 1941 segnò l'invasione dell'Unione Sovietica, portando a scontri drammatici come la Battaglia di Stalingrado. L'attacco giapponese a Pearl Harbor nel dicembre 1941 costrinse gli Stati Uniti a entrare nel conflitto. Le battaglie navali come Midway e Guadalcanal furono decisive per cambiare le sorti della guerra. Gli Alleati combatterono per il controllo del Nord Africa, culminando nella vittoria a El Alamein, che aprì la strada allo sbarco in Sicilia nel 1943.

I bombardamenti strategici su città come Londra, Dresda e Tokyo causarono distruzioni su larga scala e furono strumenti di pressione militare e psicologica. La tecnologia bellica ha fatto enormi progressi. I radar hanno cambiato radicalmente la guerra aerea, mentre i carri armati e l'artiglieria hanno subito un'evoluzione rapida. Il Progetto Manhattan, con la creazione della bomba atomica,



ha segnato un momento storico con le devastanti esplosioni su Hiroshima e Nagasaki nel 1945. Inoltre, i codici crittografati e le operazioni di spionaggio hanno avuto un ruolo cruciale nel guidare il conflitto.

La Fine della Guerra e le Conseguenze Globali Dopo la resa della Germania nel maggio 1945 e quella del Giappone nel settembre dello stesso anno, il mondo si è trovato a dover affrontare un nuovo ordine internazionale. La Guerra Fredda tra Stati Uniti e Unione Sovietica è iniziata quasi subito, portando a una divisione geopolitica tra il blocco occidentale e quello sovietico. La creazione delle Nazioni Unite aveva l'obiettivo di prevenire nuovi conflitti globali, mentre la decolonizzazione ha ridisegnato la mappa politica, dando vita a nuovi Stati indipendenti.

Questo conflitto ha avuto un impatto profondo sulla società moderna. Ha accelerato lo sviluppo scientifico e tecnologico, dando il via a una corsa agli armamenti e alla conquista dello spazio. Ha anche cambiato le dinamiche culturali e sociali, portando a una maggiore attenzione ai diritti umani e alla cooperazione internazionale.

Samuele Pilò, Leonardo Ierace, Christian Iania e Matteo Vetranò
Classe 3^aA

La piccola battaglia di Maida

Gli Inglesi hanno chiamato battaglia di Maida lo scontro tra Francesi e Inglesi avvenuto nella piana lametina il 4 luglio 1806. Nel febbraio 1806 le truppe francesi, guidate da Giuseppe Bonaparte, fratello di Napoleone, avevano invaso l'Italia meridionale e, guidati dal generale Reynier, arrivati in Calabria avevano sconfitto le truppe borboniche.



Il 30 giugno gli Inglesi fecero sbarcare nel golfo di S. Eufemia agli ordini del generale Stuart circa 5000 fanti, che si accamparono nei pressi del Bastione

dei Cavalieri di Malta. Nello stesso tempo i Francesi si concentrarono sulle alture di Maida. Il 2 luglio il generale Stuart si rivolse con un proclama ai Calabresi esortandoli a ribellarsi all'oppressore. Il 3 luglio a S. Eufemia si aggiunse agli Inglesi un gruppo di volontari calabresi, siciliani e napoletani guidato dal colonnello Filippo Cancellieri. All'alba del 4 luglio iniziò la battaglia con l'attacco dei Francesi, che però mancavano di una protezione adeguata da parte dell'artiglieria, al contrario degli Inglesi che potevano contare sull'artiglieria navale. Lo scontro durò poche ore e si concluse con la sconfitta dei Francesi, che lasciarono sul campo 1100 prigionieri e 300 feriti, mentre le truppe britanniche avevano subito perdite limitate.



La vittoria inglese non impedì ai Francesi di continuare a regnare e la loro dominazione durerà fino al 1815 con la fucilazione di Gioacchino Murat. In quel momento in Inghilterra il risultato della battaglia fu comunque accolto con entusiasmo, e il nome di Maida fu poi dato a due strade di Londra, Maida Vale e Maida Avenue, e a una fermata della metropolitana.

Calabretta Mariaelisabetta, Miccoli Miriam, Leone Giorgia, Mauro Elisabetta, Ursino Maria Luisa
Valeo Sarah 2^aD Roccelletta

Campionati internazionali Bocconi Edizione 2025

Il gioco matematico è un modo appassionante di avvicinarsi alla matematica, di approfondirne alcuni aspetti e di scoprirla sotto una luce nuova, per questo il nostro Istituto da anni ormai coinvolge attivamente noi alunni alla partecipazione dei campionati internazionali della Bocconi.

I "Campionati Internazionali di Giochi Matematici" sono una gara, giunta quest'anno alla sua 32ª edizione, articolata in quattro fasi nelle quali i concorrenti saranno di fronte ad un certo numero di quesiti, di solito tra 8 e 10, che devono risolvere (indicativamente) in 60 o 90 minuti per la categoria C1 e in 90 o 120 minuti per le altre categorie. I Quarti di finale sono preceduti da un allenamento che ha l'obiettivo di permettere a noi

alunni di familiarizzare con la piattaforma della gara. Invece le semifinali e le

stessi, ed un piccolo gruppo della classe, ha partecipato raggiungendo importanti traguardi.

Tutto ciò ci porta a riflettere su quanto la scuola possa aiutare gli studenti a promuovere valori come il rispetto, la



finali si svolgeranno in numerose sedi. Anche quest'anno la sana competizione ci ha invogliati a dare il meglio di noi

solidarietà e il lavoro di squadra.

Classe 2ªA Borgia

Concorso Matteotti

Il Ministero dell'istruzione e del merito ha diffuso per l'anno scolastico 2024/2025 la decima edizione del Concorso Nazionale "MATTEOTTI PER LE SCUOLE" rivolto agli alunni delle scuole secondarie di primo e di secondo grado.



rispetto della persona nella testimonianza di Giacomo Matteotti. Questa tematica ha offerto l'opportunità a noi alunni di riflettere sull'eredità ideale e civile di Giacomo Matteotti, sulla sua attualità a più di cento anni dal suo sacrificio, e sul significato sulla sua figura e testimonianza nella storia del Novecento e nel percorso dall'Italia verso la democrazia.

La nostra classe 3A, scuola secondaria di I grado, dell'Istituto Comprensivo Sabatini di Borgia ha avuto la possibilità di partecipare a questo concorso che ha richiesto tanto impegno, concentrazione e soprattutto collaborazione. Guidati dalla professoressa Chiarella abbiamo analizzato in maniera approfondita la storia di Giacomo Matteotti, per poi realizzare dei cartelloni in cui semplice-

mente ognuno di noi doveva scrivere delle parole chiave sul tema della legalità e del rispetto. Per arricchire il lavoro alcuni compagni hanno anche composto una canzone inedita sulla storia di Matteotti. In seguito è stato realizzato un video nella Sala consiliare del Comune di Borgia che possiamo definire il simbolo della democrazia. Il prodotto multimediale finale ha sintetizzato tutto ciò che era stato svolto in classe ed è stato inviato per la partecipazione al concorso. Siamo in attesa del risultato, ma comunque vada noi siamo soddisfatti del percorso svolto che ci ha consentiti di riflettere sui concetti di rispetto, legalità e democrazia.

*Cloe Iapello, Giulia Liotti,
Lucia Marino e Alice Tavano
Classe 3ªA*

Argomenti principali del concorso sono la memoria, il racconto e la rappresentazione di fenomeni o fatti legati alla vita e all'opera di Giacomo Matteotti e alla sua lezione di libertà portata sino al sacrificio della vita.

La traccia che è stata posta al centro degli elaborati è: "Legalità, solidarietà e

GIOVANNIN SENZA PAURA



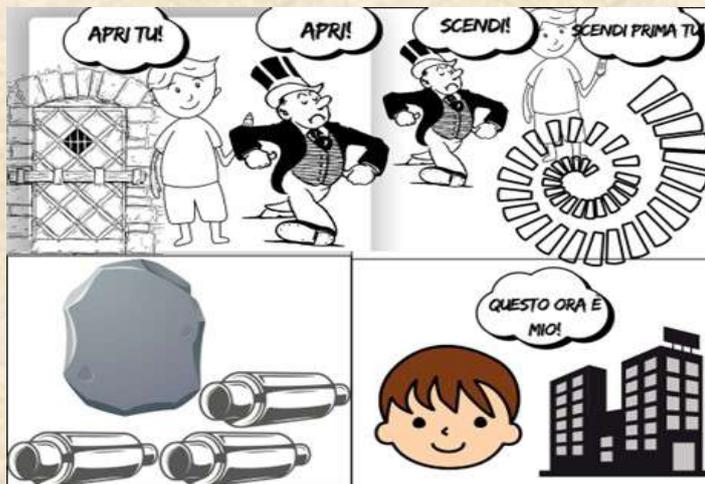
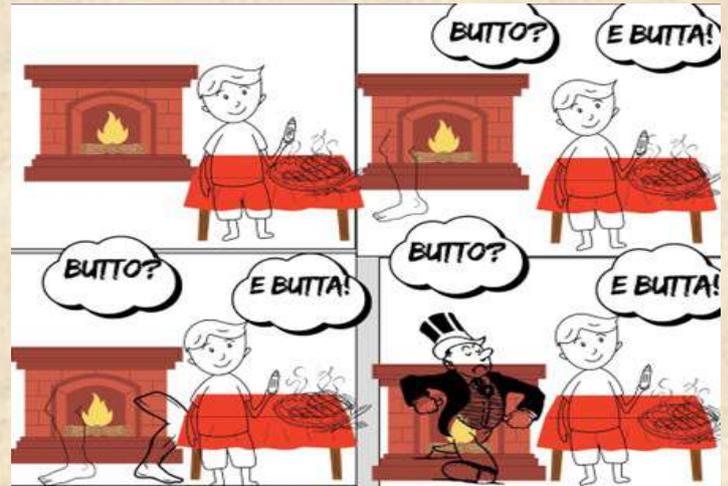
PERCHE'DOVREI AVER PAURA DI ANDARE IN UN PALAZZO.
NESSUNO E TORNATO MAI VIVO?
IO TORNERO'



Giovannin senza paura

Un ragazzino, è chiamato Giovannin senza paura, perché non ha paura di niente. Un giorno si stanZIA in un locale, ma il padrone gli dice che lì non c'è posto e che, se non ha paura, dato nessuno ne è uscito vivo, perché la mattina ci va la Compagnia con la bara a prendere chi ha avuto il coraggio di passarci la notte, lo manderà in un palazzo. Giovannin accetta e porta con sé un lume, una bottiglia ed una salsiccia e si mette in viaggio.

A mezzanotte, mentre cena, Giovannin sente dal camino una voce che dice se può buttare e Giovannin risponde di sì. Ogni volta che la voce dice "butto", dal camino esce un pezzo del corpo di un essere umano fino a quando si compone un omone.



Giovannin si introduce nel palazzo insieme all'uomo. I due ispezionano l'abitazione, passando attraverso porte e scale. Il ragazzo lascia sempre la responsabilità di fare la prima mossa all'uomo, fin quando si imbattono in una lastra in pietra sotto la quale ci sono tre marmitte d'oro. Quando giungono di nuovo nella sala del camino, l'uomo gli dice che l'incantesimo è rotto perché Giovannin non ha avuto paura. Allora una gamba gli si stacca e sale su per il camino. Dice al ragazzo che una marmitta è per lui, un'altra per la Compagnia che lo andrà a prendere credendolo morto, e l'altra ancora è per il primo povero che passerà. Gli dice che ormai il palazzo è suo perché si è persa la stirpe dei padroni. Dopo aver perso di volta in volta un pezzo del suo corpo, l'omone svanisce attraverso il camino.

Appena fa giorno la Compagnia con la bara va a prendere Giovannin deceduto, ma il ragazzo è alla finestra che fuma la pipa e, grazie alle monete d'oro, abita felice nel palazzo finché un giorno, voltandosi, si spaventa vedendo la sua ombra e muore.



“La Scuola si fa bella”

Il 28 e il 29 marzo in tutte le scuole d'Italia Legambiente ha proposto con “Nontiscordardimè”, la campagna di volontariato ambientale dedicato alle scuole. Due giorni per rimboccarsi le maniche e trasformare le aule, i corridoi, le sale comuni e gli ambienti esterni in luoghi accoglienti e confortevoli.



Un'occasione da non perdere per rinfrescare e decorare le pareti, piantare nuovi fiori, inaugurare un orto scolastico, organizzare per bene la raccolta differenziata dei rifiuti, risistemare la disposizione dei banchi e organizzare tutto quello che la fantasia suggerisce a docenti ed alunni per vivere in ambiente sano, pulito, sostenibile.

Un'occasione per tutta la comunità scolastica per fare della scuola un luogo dove stare in serenità, insegnare, studiare, condividere nuove idee e percorsi stimolanti.

Nontiscordardimè ha offerto a tutti noi la possibilità di discutere e di temi importanti come il rispetto reciproco, la solidarietà, la Pace.

La nostra classe ha realizzato attraverso lavori di gruppo dei cartelloni e dei collage.



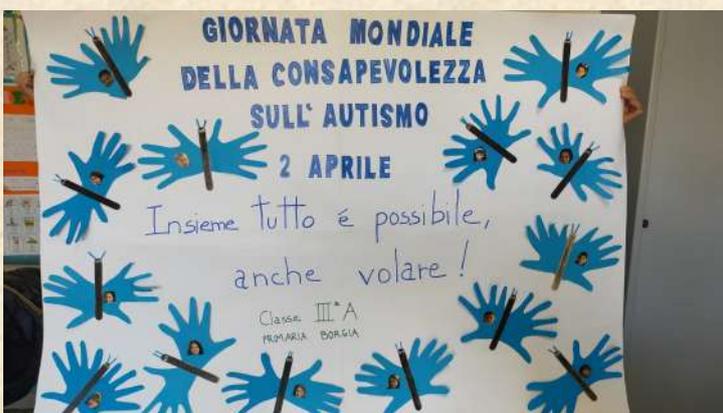
Un primo gruppo ha prodotto un disegno con al centro un cerchio e il simbolo della pace, un mondo inquinato e uno basato sulla sostenibilità, ai lati le mani di tutti i partecipanti del gruppo con un fiore e delle foglie. Il secondo gruppo, invece, ha realizzato un cartellone che trasmette un messaggio di pace: madre natura che cantando trasmette musica e armonia, poi al centro sono presenti le foglie e il simbolo della pace; ai lati un prato fiorito con sopra un arcobaleno.

Il terzo gruppo ha realizzato una serra in 3D con all'interno foglie di piantine di vario genere, con affianco un bidone radioattivo, un sole, il simbolo della pace e una nuvola.

*Ilenia Iencarelli e Martina Mascaro
Classe 2ªA Borgia*



2 APRILE GIORNATA MONDIALE DELL'AUTISMO



STOP BULLYING CLASSE 1^A BORGIA

"LUCE CONTRO L'OMBRA"

CON LE PAROLE FAI MOLTO MALE,
ANCHE SE SEMBRA UN GIOCO NORMALE,
UN CUORE SI CHIUDE, RESTA IN SILENZIO,
MENTRE TU RIDI SENZA ALCUN SENSO.

MA BASTA POCO PER FAR CAMBIARE,
UN GESTO AMICO, IL VOLER AIUTARE.
LA FORZA VERA E' NON FERIRE
MA DARE LUCE E FAR SORRIDERE.

E QUANDO IL DOLORE SEMBRA NON FINIRE,
BASTA UN GESTO PER FARLO SVANIRE.
UNA PAROLA GENTILE, UN SORRISO SINCERO,
POSSONO RIDARE SPERANZA AL CUORE INTERO.

PERCHE' NEL SILENZIO DEL DOLORE NASCOSTO,
C'E' SEMPRE UNA LUCE CHE CI TIENA A POSTO.
INSIEME POSSIAMO CAMBIARE IL DESTINO,
E FAR TRIONFARE L'AMORE SOPRA OGNI CAMMINO.

IL BULLISMO E' SOLO UN'OMBRA CHE SVANISCE,
QUANDO L'AMORE E LA GENTILEZZA FIDISCE.

IL BULLISMO CEDERA' DI FRONTE ALLA VERITA'
E NEL RISPETTO E NELL'AMORE C'E' SOLO LIBERTA'.

NO AL BULLISMO

Insulti
Suecchi
Volgarità
Lecce
Morbacchi
Calki
Gang

LUIGIA ORLANDO
1^A

Razzismo
Bullismo
Derby
Discriminazione
Molestie
Minacce

IL BULLISMO NON VA TRALCINATO

NON FEARRE CON PAROLE O CON
DISPETTI,
IL CUORE DI UN AMICO NON VA IN
PEZZI.
RISPETTA TUTTI, SI GENTILE E
SINCERO,
INSIEME SIAM PIU' FORTI, UN HONDO
INTERO.

SE VEDI UN BUZZO CHE AIDE E FA
MALE,
NON STARE ZITTO IL SILENZIO E' FATALE.
CON CORAGGIO DIFENDI CHI E' PIU' FRAGILE,
UN GESTO BUONO E' SEMPRE PIU' UTILE.

LA SCUOLA E' UN POSTO PER CRESCERE E
IMPARARE,
NON PER TEMERE SOSTERRI DI SCORRE,
UNIANO LE MANI, LAVIAMO IL DOLORE,
COPRIAMO UN CUORE
PIENO D'AMORE!



JORDA GAETANO CLASSE 1A



IL BULLISMO

Bulle parole fanno male davvero.
Un gesto gentile è mille più vero.
Accanto scendano, fanno comete.
Lascia che il cuore riempita d'amore.
Insulti e offese non fanno amore.
E siamo uniti, non l'amore.
Ma i volgarità dell'altra parte.
Quel amico che è un'opera d'arte.

IL BULLISMO è l'azione ripetuta, con
credere in se stesso, e si vanta di essere
degli altri. Non è grande in lui il senso
di forte positività.

STOP BULLISMO!!!



Sofia Invernici
Francesca Scatena
Anna Maria
Della Seta
Margherita
Tassinari
Classe 1A Borgia

IL BULLISMO FA TAZZO, FERISCE IL CUORE
CON PAROLE BASTE CHE PORTANO DOLORE.
MA CHI SOFFRE NON E' TAI SOLO,
C'E' SEMPRE QUALCUNO PRONTO AD
AIUTARCI IN VOLO.

NON LASCIARE CHE LE PAROLE TI FERTINO,
DENTRO DI TE UNA FORZA TROVARE
OGNI SORRISO E' UN PASSO INPIU',
E IL BULLISMO SVANISCE QUANDO STAI SU.
SII TE' STESSO, NON AVERE PAURA,
LA GENTILEZZA VINCE OGNI PAURA.
IL BULLISMO NON PUO' MAI VINCERE
SE IMPARIAMO TUTTI A RISPETTARE.
IMPARA A SORRIDERE, A NON GIUDICARE
E COSI' CHE POSSIAMO DAVVERO
CANGIARE

STOP BULLYING

SIRONI
PAONESSA
1A

IL BULLISMO

Bulle parole fanno male davvero.
Un gesto gentile è mille più vero.
Accanto scendano, fanno comete.
Lascia che il cuore riempita d'amore.
Insulti e offese non fanno amore.
E siamo uniti, non l'amore.
Ma i volgarità dell'altra parte.
Quel amico che è un'opera d'arte.

IL BULLISMO è l'azione ripetuta, con
credere in se stesso, e si vanta di essere
degli altri. Non è grande in lui il senso
di forte positività.

STOP BULLISMO!!!



Sofia Invernici
Francesca Scatena
Anna Maria
Della Seta
Margherita
Tassinari
Classe 1A Borgia